



Parrocchia San Giuseppe BORGOMEDUNA

Via Giambattista Tiepolo 3 - 0434521345
www.parrocchiaborgomeduna.it;
parroco@parrocchiaborgomeduna.it



il borgo

13 SETTEMBRE 2020

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Vangelo di Mt 18,21-35



«Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare. Ma il servo perdonato "appena uscito": non una settimana, non il

giorno dopo, non un'ora dopo, ma “appena uscito”, ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: “Dammi i miei centesimi”», lui condonato di milioni! Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio.

Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una controoffesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro.

Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni.

P. Ermes Ronchi

COMUNICAZIONE SULL'INCONTRO DEL VESCOVO Mons. GIUSEPPE PELLEGRINI CON IL CONSIGLIO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI

La comunità cristiana di S. Giuseppe in Borgomeduna era in attesa di conoscere quale sarebbe stato il progetto del Vescovo per il servizio pastorale della Parrocchia di Borgomeduna dopo la partenza dell'amministratore parrocchiale don Piero Cesco. Il vice Presidente del C.P. Gregorio Martino, a nome dell'amministratore parrocchiale, aveva inviato l'Ordine del Giorno nella convocazione fissata per mercoledì 9 settembre alle ore 20,30 in Oratorio.

Ha introdotto l'incontro don Piero Cesco invitando innanzitutto ad un momento di preghiera e poi ha espresso la sua gratitudine per l'opportunità offerta di rivisitare la comunità di Borgomeduna dove per 10 anni aveva vissuto l'esperienza come direttore della Casa del Lavoratore (dal 1970 a dicembre 1979), come insegnante di religione al Kennedy, e con responsabilità nell'ambito della pastorale sociale e del mondo del lavoro. Il Vescovo prendendo la parola, ha ringraziato don Piero Cesco per il servizio prestato, e ha richiamato un progetto che da qualche anno era stato condiviso in vista anche della Visita Pastorale, per una riorganizzazione dell'Unità Pastorale Pordenone Sud. Precisava inoltre che la proposta che intende comunicare non ha carattere di provvisorietà ma un criterio di stabilità; dava poi comunicazione dei vari incarichi: don Claudiu Vacaru rimanendo parroco di Cristo Re e Villanova vecchia assumerà la funzione di parroco anche a Borgomeduna non con veste giuridica, ma strettamente pastorale. Lo affiancherà un giovane prete, don Andrea Ormenese, studente di filosofia all'Università di Padova, che come collaboratore pastorale risiederà in canonica a Borgomeduna nel

tempo in cui è libero dalla scuola, vale a dire da giovedì sera alla domenica e oltre alle vacanze Natalizie, Pasquali ed estive.

Per quanto riguarda la gestione della nostra scuola materna la parte burocratica sarà affidata a Mons. Orioldo Marson in qualità di Amministratore Parrocchiale. Il parroco don Claudiu garantirà la sua presenza in loco con un calendario che sarà definito e reso noto prossimamente.

Le S. Messe feriali e domenicali manterranno lo stesso calendario di giorni ed orari attuali: giovedì e venerdì ore 18.00; sabato ore 18,30; domenica ore 9,00 e 11,00. Il parroco don Claudiu, secondo necessità particolari, celebrerà le Messe prefestive e domenicali, ora a Cristo Re e ora a Borgomeduna, alternandosi con il collaboratore don Andrea.

Alla richiesta di informazioni da parte di alcuni consiglieri presenti circa i Sacramenti della 1^a Confessione e 1^a Comunione e della Cresima che erano stati rimandati, il Vescovo ha risposto che tutto procederà non appena il parroco farà il suo ingresso domenica 27 settembre. E' stato inoltre precisato che il servizio pastorale di don PierAldo Colussi - al quale esprimiamo ancora una volta un sincero grazie - come già notificato dopo la partenza di padre Claudio Pighin, si svolgerà in altre parrocchie che saranno eventualmente indicate dal Vescovo. Dopo altri brevi interventi è stata data comunicazione che don Piero Cesco saluterà durante le S. Messe di domenica 13 settembre; don Andrea Ormenese prenderà servizio già da domenica 20 settembre, e con domenica 27 settembre inizierà don Claudiu.

L'augurio da tutti espresso è quello di **guardare avanti con fiducia, piena collaborazione, servizio e unità per ridare alla nostra parrocchia nuova vitalità e serenità.**



ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE DI BORGOMEDUNA

Carissimi,

condivido con voi un disagio che ha accompagnato la nostra parrocchia di San Giuseppe in Borgomeduna

soprattutto in questi ultimi anni. Mi riferisco in particolare al frequente avvicendamento di parroci ed amministratori parrocchiali che si sono succeduti per e con motivazioni diverse. Ritengo opportuno non riandare a “ruminare, giudicare ed evitare il più possibile le chiacchiere” su quanto avvenuto. In questo momento preferisco ricordare a tutti e a ciascuno l’invito di San Giovanni XXIII°: “Cerchiamo ciò che ci unisce e non quanto ci divide”.

Anch’io sto portando a termine il mandato affidatomi dal vescovo Giuseppe Pellegrini di Amministratore Parrocchiale da marzo a settembre di questo anno 2020. Siamo quindi ora a settembre e, per motivi di salute e soprattutto convinto che la continuità di questa mia presenza, prolungherebbe una situazione pastorale non adeguata al bene di questa parrocchia mi hanno portato alla decisione di lasciare. Di questo ho informato il nostro Vescovo.

Il COVID-19 ha limitato questo mio servizio; ho cercato comunque di svolgere questo ministero pastorale, con serenità, disponibilità e fiducia guardando quanto di bello e positivo c’è nella nostra parrocchia anche per il futuro.

I tempi sono difficili e non solo per la Chiesa

Al riguardo è illuminante questa riflessione di Sant’Agostino: “Che cosa di nuovo e insolito patisce ai nostri tempi il genere umano, che

non abbiano patito i nostri padri? ... Eppure troverai degli uomini che si lamentano dei loro tempi convinti che solo i tempi passati siano stati belli". Per curiosità cito un'altra espressione che torna frequente oggi: "Non c'è più alcuna speranza per l'avvenire del nostro paese se la gioventù di oggi prenderà il potere domani, perché questa gioventù non è più sopportabile, non ha alcun ritegno, è terribile". Ebbene questa frase è del filosofo greco Esiodo, vissuto nel 720 A.C. Il cristianesimo non è figlio della paura, ma della speranza: "Coraggio sono io non abbiate paura" (Mt. 14,27). E' con questo spirito che dobbiamo affrontare le sfide del nostro tempo dentro e fuori la Chiesa.

Un vivaio di vita e di futuro

Nella nostra parrocchia ho trovato una scuola dell'infanzia "Santa Maria Goretti". È una realtà bella sia come struttura (una scuola veramente invidiabile) che per il suo contenuto di storia e di vita da far crescere ed educare. Ha vissuto un anno scolastico difficile e delicato in questo tempo di pandemia come tante altre scuole, ma in particolare le paritarie, come la nostra parrocchiale. Personalmente da prete e da parroco ho sempre creduto alla funzione educativa e formativa della scuola dell'infanzia. Ripartiamo, non senza difficoltà, con il 1° Settembre per questo nuovo anno scolastico con 70 alunni, con le insegnanti già da anni collaudate e con la preziosa collaborazione della segretaria. Una nuova figura affiancherà la loro attività; si tratta di una coordinatrice che accompagnerà la scuola nel programma educativo, pedagogico, metodologico e il rapporto con le famiglie, rendendo così più chiari i compiti e i ruoli di quanti operano nella nostra scuola.



Confido in questo particolare anno non facile del post-Coronavirus, nella buona volontà, collaborazione e corresponsabilità di tutti in particolare dei genitori, augurandoci che la scuola sia sostenuta ed apprezzata anche dai parrocchiani.

Come e quando riprenderanno le attività parrocchiali

E' stato detto da più parti e intendo qui ricordarlo, anzi ribadirlo, "Che non sarà come prima". Riprendere, non vuol dire rifare e tanto meno ritardare a quel "Si è fatto sempre così". Il COVID-19 ha cambiato modi, stili di vita e situazioni, in famiglia, nella società e nella Chiesa. Tanto che dobbiamo pensare, riflettere ed aiutarci a rinnovare, organizzare, in modo diverso il catechismo, la pastorale familiare, la pastorale giovanile, la liturgia ecc.... E tutto ciò **insieme**, con **coraggio** e soprattutto con **fiducia** e **speranza**: "Tutto posso in Colui che mi dà forza". La parrocchia è di tutti, preti e laici, purché tutti siano "Uno".

Avrei desiderato ...

Vorrei chiedere scusa in particolare agli ammalati che non ho potuto incontrare tutti personalmente, prima a causa del COVID-19 che me lo impediva, e anche per il breve tempo della mia presenza in parrocchia (dal giovedì mattina fino al primo pomeriggio della domenica).

"Non sono stato di peso ad alcuno"

Questa espressione di San Paolo era rivolta a quanti lo criticavano e ancor peggio pensavano che il suo ministero di Apostolo fosse a carico delle comunità da lui evangelizzate. Non nutro questo dubbio

da parte vostra. Comunque tale indicazione dell’Apostolo ho cercato di farla mia sempre nell’esercizio della mia vita sacerdotale. Questo dono di libertà, di cui “La povertà ci fa ricchi”, ho cercato di custodirlo e di tradurlo fin qui nella mia vita. Nel mio breve servizio qui tra voi a Borgomeduna, non ho inteso richiedere per me neppure un euro. “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Ciò non vale però per la parrocchia che in questo particolare anno di pandemia ha avvertito e sta subendo preoccupanti problemi economici a voi noti a causa della prolungata chiusura della chiesa per le celebrazioni domenicali, per funerali, ed altri sacramenti; della sospensione delle molteplici attività ed iniziative della parrocchia e dell’oratorio. Per questo non temo di invitare tutta la comunità a far proprie queste necessità anche economiche: “Il Signore ama chi dona con gioia”.

Senza pretese vi dico...

Non è un San Paolo che vi lascia, ma “un don Pierino” che vi saluta e prende in prestito le parole dell’Apostolo per consegnarle a voi: “Vegliate su voi stessi... E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di concedere l’eredità fra tutti quelli che da Lui sono stati santificati” (Atti 20,25 ss). Il resto lo compia quello Spirito del Risorto che con la sua potenza, guida e conferma il cammino della sua Chiesa: “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi”.

Vi saluto e vi assicuro di accompagnarvi con il mio ricordo e con la preghiera

Borgomeduna, 11 Settembre 2020
L’Amministratore Parrocchiale
(54° anniversario del mio sacerdozio)
Don Piero Cesco

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE BORGOMEDUNA

La Parrocchia S. Giuseppe in Borgomeduna, è stata eretta con il decreto del Vescovo Mons. Vittorio De Zanche, in data 2 Novembre 1957. La Parrocchia di S. Marco è stata smembrata in quel periodo dando vita alle seguenti: Madonna delle Grazie, Cristo Re, San Giuseppe.

PARROCI

Don Angelo Pandin primo parroco e fondatore della parrocchia S. Giuseppe dal 1959 al 1995.

Don Giuseppe Dell'Osso dal 1995 al 1999

Don Narciso Truccolo dal 1999 al 2010

Don Flavio Martin dal 2010 al 2017

Padre Claudio Pighin dal 7 settembre 2019 a febbraio 2020

AMMINISTRATORI PARROCCHIALI

Don PierAldo Colussi dal 16 marzo 1995 al 16 settembre 1995, dal 2017 al 2018

Don Pietro Cesco dal 15 marzo 2020 al 13 settembre 2020

CAPPELLANI E COOPERATORI PASTORALI

Don Pierluigi Tomè dal 1969 al 1972

Don Luigi Colman dal 1972 al 1985

Don Claudiu Vacaru dal 2018 al 2019

Don PierAldo Colussi dal 1974 al 2020

DIACONI PERMANENTI

Giovanni Mauro Dalla Torre (ordinato il 19 marzo 1991 a Borgomeduna) ora in servizio a Torre

Massimo Buset (ordinato il 19 marzo 1996 a Borgomeduna) ancora in servizio a Borgomeduna

AMMESSO AL DIACONATO PERMANENTE

Gregorio Martino (24 luglio 2020 a Borgomeduna)

FACCIAMO FESTA:

domenica 20 settembre durante la S. Messa delle ore 11,00
verrà **battezzato** il piccolo **FRANCESCO BESSEGA**.

INTENZIONI DI MESSE

Domenica 13 settembre	ore 9,00	def. Bortolussi Giancarlo e familiari
	ore 11,00	def. Sofia Linguanotto Buset; def. Gina e Armando Sist; def. Salvador Rita Geni; def. Lorena e Michela
Giovedì 17 settembre	ore 18,00	def. Fermina; defunti Fam. Colotti Giuseppe; per le anime del Purgatorio
Venerdì 18 settembre	ore 18,00	def. Verardo Pietro; def. Polese Brusadin Maria Luisa
Sabato 19 settembre	ore 18,30	def. Zille Renata
Domenica 20 settembre	ore 9.00	
	ore 11,00	Battesimo

PREGHIERA PER LA COMUNITA' PARROCCHIALE

Ti preghiamo, o Signore, di donare il Tuo Spirito,
perché cresca in noi la capacità di discernimento
e la disponibilità al rinnovamento.

Abbiamo bisogno di cristiani che sappiano assumersi delle responsabilità;
che abbiano la forza di donarsi e la capacità di collaborare;
che sappiano guardare avanti con occhio penetrante e vivace.

Abbiamo bisogno di docilità al Tuo Spirito
per rinnovare e ringiovanire il volto della nostra Comunità.

Abbiamo bisogno di riscoprire la nostra missionarietà,
di allargare i nostri schemi mentali.

Abbiamo bisogno di fare di questo pezzo di terra,
una comunità che cammina e crede alla missione di Cristo,
che non chiude gli occhi sulle miserie umane,
che semina speranza.

Abbiamo bisogno di un Consiglio Pastorale vero,
fatto da cristiani che stimano,
rispettano ed amano

la propria Comunità Pastorale,
che lavorano uniti per il Tuo Regno:

quel "Regno" che ci fa sentire figli ovunque,
fratelli di tutti,

in cammino con i più poveri ed i meno dotati.

Vergine Santa, Madre di Dio,

Madre della Chiesa,

accompagnaci col tuo sguardo di tenerezza

in questo nostro cammino di missione.

Amen